

Qual è il punto di riferimento?

"L'attuale Consiglio Federale ha progettato e quindi approvato la creazione di un Progetto Giochi Olimpici, ovvero di un percorso che parta dal reclutamento e arrivi fino ai massimi livelli. Gli obiettivi fin d'ora sono di avere degli atleti qualificati per i Giochi di Londra 2012 e, in quest'ottica, di dare spazio alle squadre Nazionali giovanili, perché sono il trampolino verso l'attività assoluta. Nella nostra visione delle cose i Comitati Regionali hanno un ruolo determinante per sviluppare, dopo il reclutamento, l'avviamento alla pratica sportiva. La prospettiva quindi non è solo di lavorare per l'immediato (2012 Londra), ma soprattutto per le edizioni successive, creando, attraverso il confronto del campo, una cultura sportiva allargata e condivisa".

Cosa sta accadendo su questo fronte?

"Stiamo facendo una sperimentazione che è iniziata a settembre 2008 e si concluderà a maggio. Saremo a regime nella prossima stagione sportiva".

Il coinvolgimento periferico sarà diversificato?

"In effetti funzionerà così. Le Regioni con risorse minori, sia in termini di praticanti sia a livello organizzativo, cureranno maggiormente il versante promozionale. Le altre, che sono già più strutturate, metteranno insieme i ragazzi e creeranno le basi che consentiranno agli allenatori delle squadre Nazionali di chiamarli non appena ne avranno bisogno. In questo modo gli atleti non perderanno tempo e in due o tre anni potranno essere selezionati per i team giovanili azzurri. Non è soltanto un percorso tecnico, ma anche e soprattutto educativo, che coinvolge, responsabilizza veramente tutti gli attori della pratica: giovani, tecnici, dirigenti societari, famiglie, dirigenti federali".

Torniamo al nostro panorama azzurro. Come stanno le squadre giovanili?

"I Cadetti (Under 15) stanno facendo bene con grande continuità di risultati e prospettiva di crescita. Ma anche le Cadette stanno rapidamente scalando posizioni con grande determi-

IL DIRETTORE TECNICO DELLA FITET MATTEO QUARANTELLI IN QUESTA INTERVISTA RILASCIATA A ROBERTO LEVI RIPERCORRE I PASSAGGI PIU' IMPORTANTI DEGLI ULTIMI QUATTRO ANNI, DALLA RIORGANIZZAZIONE FEDERALE, ALLA CRESCITA TECNICA E SPORTIVA DI NUMEROSI GIOVANI, DAI MIGLIORAMENTI TECNICI DEI NOSTRI MIGLIORI GIOCATORI, ALLA NUOVA FILOSOFIA CHE GUIDA ATTUALMENTE IL CONSIGLIO FEDERALE, DALLE PROSPETTIVE FUTURE DEL TENNISTAVOLO ITALIANO A LIVELLO INTERNAZIONALE, AL SEMPRE MAGGIOR COINVOLGIMENTO CUI SONO CHIAMATI GLI ORGANI TERRITORIALI



Un momento indimenticabile della grande carriera di Yang Min: l'esultanza incontenibile per la vittoria dell'Oro ai Giochi del Mediterraneo di Almeria nel 2005

nazione. Credo che questi giovani (maschi e femmine abbiano vere chance di qualificazioni ai prossimi Giochi Olimpici giovanili di Singapore 2010. Nella categoria junior (under 18) i maschietti sono, in questo momento, più competitivi e il già citato Marco Rech è in grande progresso. Nel femminile, dopo i notevoli riscontri delle scorse edizioni degli Europei giovanili, viviamo una fase di cambiamento, ma grandi soddisfazioni possiamo attenderci da Debora Vivarelli e da Chiara Miani".

E tra gli Assoluti?

"Detto già del settore maschile, tra le donne Nicoletta Stefanova, dopo un momento di difficoltà, legato anche ai problemi alla schiena, che le hanno fatto perdere sicurezza, è tornata quella che conosciamo e in questo periodo ha dimostrato di potersela giocare con le prime dieci al mondo. Merito del suo recupero è anche del tecnico Csilla Batorfi, che ha ricostruito il meccanismo con pazienza, esibendo un atteggiamento molto collaborativo. È lecito puntare a occhi chiusi anche su Wenling Tan Monfardini e su Laura Negrisoli. Un ampio numero di giovani sono sotto l'attenta supervisione di Batorfi che sta lavorando con grande profitto. Ho citato Csilla ma dovrei anche ricordare il super lavoro di Lorenzo Nannoni e quello degli altri tecnici del settore giovanile, cui va riconosciuta grande motivazione e competenza".

Quest'anno i Giochi del Mediterraneo di Pescara saranno una bella vetrina da sfruttare.

"Il tennis tavolo disputerà le sue gare a Lanciano e la manifestazione sarà l'ultima ribalta per Yang Min, che difenderà il titolo di singolare conquistato nel 2005 ad Almeria, in Spagna. Yango è stato un uomo che ha dato molto al nostro sport. Dobbiamo essergliene grati e applaudirlo".

Che cosa vorrebbe infine suggerire quale stimolo alla crescita del nostro movimento?

"Voglio essere sintetico: lavoro, impegno, confronto e collaborazione. Non soltanto per lo sviluppo dell'attività di avviamento sportivo, ma anche per la migliore funzionalità delle Squadre Nazionali".